

## Risoluzione 2563 (2024)<sup>1</sup>

### Appello per la restituzione di Varosia ai suoi legittimi abitanti

Assemblea parlamentare

1. Nell'estate del 2024 ricorre il triste 50° anniversario dell'episodio più drammatico della storia moderna di Cipro: il colpo di Stato promosso dalla dittatura militare greca per realizzare l' "Enosis" di Cipro con la Grecia e l'invasione da parte della Turchia, che intervenne con il pretesto dell'articolo IV del Trattato di Garanzia del 1960. Questa crisi seguì gli scontri intercomunitari del 1963-1964, all'origine dello sfollamento dei ciprioti dalle loro case, in seguito alle quali le Nazioni Unite decisero di dispiegare una forza di pace (UNFICYP), ancora oggi presente sull'isola. L'intervento militare turco del luglio-agosto 1974 provocò migliaia di vittime e una parte significativa della popolazione dovette fuggire dalle proprie case, abbandonando tutto. Le cicatrici di questi tragici eventi sono ancora presenti nella memoria e nella coscienza collettiva dei ciprioti. Una delle tracce più sconvolgenti di questi accadimenti è la città fantasma di Varosia, un'area della città di Famagosta recintata e disabitata da 50 anni.
2. L'Assemblea parlamentare ricorda che Cipro, che faceva parte dell'Impero britannico, è stata istituita nel 1960 come Stato indipendente con pari diritti e doveri per tutti i suoi cittadini, sia greco-ciprioti che turco-ciprioti, e con garanzie da parte di Grecia, Turchia e Regno Unito.
3. L'Assemblea deplora il fatto che, quasi 50 anni dopo, il problema di Cipro sia ancora irrisolto e l'isola resti divisa. La persistenza del conflitto congelato è dannosa per gli interessi vitali di tutti i ciprioti e rischia di portare a una pericolosa escalation, oltre a essere potenzialmente destabilizzante per la regione del Mediterraneo orientale.
4. L'Assemblea fa riferimento alle sue precedenti risoluzioni sulla questione cipriota, in particolare la Risoluzione 1362 (2004), la Risoluzione 1376 (2004) e la Risoluzione 1628 (2008), e ribadisce il suo fermo impegno per una soluzione equa, duratura e globale per una Cipro pacifica e unita, che garantisca i diritti legittimi sia dei greco-ciprioti che dei turco-ciprioti, nel pieno rispetto dei valori e dei principi del Consiglio d'Europa.
5. L'Assemblea sostiene pienamente i continui sforzi del Segretario Generale delle Nazioni Unite per dare nuovo slancio al processo politico al fine di raggiungere una soluzione negoziata della questione cipriota e accoglie con favore la nomina di María Angela Holguin Cuéllar come Inviato personale del Segretario Generale per Cipro per verificare se esiste un terreno comune tra le due parti e spera che i suoi sforzi possano facilitare la riapertura dei negoziati tra le due comunità cipriote.
6. L'Assemblea invita tutte le parti interessate a contribuire alla rapida ripresa del processo politico e ad astenersi dall'intraprendere qualsiasi azione unilaterale o dal fare qualsiasi dichiarazione pubblica che possa metterlo a rischio. In proposito, ritiene che le dichiarazioni dei leader della Turchia e della comunità turco-cipriota a favore di una "soluzione a due Stati" per Cipro, che promuoverebbe un'effettiva divisione dell'isola, ignorino e contraddicano l'istituzione di una Cipro unita in una federazione bizonale e bicomunitaria in conformità con i parametri stabiliti di comune accordo nei documenti delle Nazioni Unite in materia.

---

<sup>1</sup> Dibattito in Assemblea il 27 giugno 2024 (22° seduta) (V. [Doc. 16004](#), Relazione della Commissione affari politici e democrazia, relatore: On. Piero Fassino). Testo adottato dell'Assemblea il 27 giugno 2024 (22° seduta).

7. Allo stesso modo, l'Assemblea deplora gli annunci fatti dal Presidente della Turchia e le misure concrete adottate dal leader della comunità turco-cipriota dall'ottobre 2020 per riaprire l'accesso all'area recintata di Varosia. Ritiene che la graduale apertura dell'area recintata sia un cambiamento inaccettabile dello status di Varosia, come definito dalle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e quindi una grave violazione di tali risoluzioni, che mina le possibilità di raggiungere una soluzione globale del problema di Cipro.

8. In considerazione dell'importanza altamente simbolica che Varosia riveste per la comunità greco-cipriota, l'Assemblea ritiene che la restituzione del luogo ai suoi legittimi abitanti, sia nel quadro dell'attuazione delle risoluzioni 550 e 789 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che lo pongono sotto il controllo delle Nazioni Unite, sia come parte di un pacchetto di misure di rafforzamento della fiducia reciproca, contribuirebbe notevolmente a una soluzione globale.

9. L'Assemblea accoglie con favore ed è pronta a sostenere tutte le iniziative volte a promuovere la fiducia tra le comunità greco-cipriota e turco-cipriota, come il dialogo diretto e i progetti concreti di cooperazione bicomunitaria a livello di comuni, partiti politici, leader religiosi, università, organizzazioni della società civile, associazioni giovanili, ecc.

10. L'Assemblea si congratula in particolare con le due municipalità di Famagosta/Gazimagouse per aver instaurato un dialogo costruttivo e lungimirante e le incoraggia a sviluppare progetti comuni bicomunali volti a preparare Famagosta, compresa Varosia, a un futuro comune dopo la successiva risoluzione della questione cipriota. Invita i leader politici di entrambe le comunità a facilitare e sostenere tali progetti.

11. Accoglie inoltre con favore il dialogo diretto tra i rappresentanti dei partiti politici greco-cipriota e turco-cipriota sotto gli auspici dell'Ambasciata della Repubblica Slovacca e incoraggia tutte le forze politiche di entrambe le parti a cogliere attivamente questa opportunità per rafforzare la comprensione reciproca e dissipare la diffidenza.

12. L'Assemblea prende atto che la Corte europea dei diritti dell'uomo riconosce la Commissione per i beni immobili istituita dalla Turchia nella parte settentrionale di Cipro a seguito della sentenza della Corte nella causa *Xenides-Arestis contro Turchia* come effettivo rimedio nazionale della Turchia per le rivendicazioni relative alle proprietà lasciate dai greco-ciprioti nel nord dell'isola, quando sono fuggiti verso il sud nel 1974. Ha sottolineato la possibilità offerta ai greco-ciprioti che lo desiderano di chiedere un risarcimento, uno scambio o la restituzione dei loro beni abbandonati nel 1974.

13. L'Assemblea osserva che, secondo le informazioni ufficiali fornite dalla Commissione per i beni immobili, finora ha ricevuto 7.596 domande e concluso 1.775 casi. Allo stesso tempo, l'Assemblea nota che, nella maggior parte dei casi trattati fino ad oggi, la Commissione per i beni immobili ha deliberato un risarcimento conforme alle richieste dei richiedenti, richiedendo la restituzione solo nel 3,5% dei casi. Inoltre, rileva che finora non è stato concluso alcun procedimento relativo a Varosia.

14. Inoltre, l'Assemblea comprende che, per la maggior parte dei legittimi abitanti greco-ciprioti di Varosia, non è politicamente accettabile né fattibile rivolgersi alla Commissione per i beni immobili e persino ottenere in tal modo il diritto di tornare nelle loro case, che rimarrebbero sotto il controllo de facto delle autorità turco-cipriote.

15. L'Assemblea invita tutte le parti interessate a riprendere in buona fede il processo politico per giungere alla soluzione della questione cipriota sulla base di una federazione bizonale bicomunitaria con un'unica personalità giuridica internazionale, un'unica sovranità e un'unica cittadinanza composta dai due Stati

costitutivi politicamente uguali, come stabilito nelle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e con pieni poteri sulle competenze assegnate.

16. L'Assemblea esorta la Turchia e la leadership della comunità turco-cipriota ad abbandonare la posizione a favore di una soluzione "a due Stati" per Cipro e a impegnarsi nuovamente nel processo politico volto a una soluzione globale del problema cipriota sulla base di parametri concordati a livello internazionale.

17. L'Assemblea esorta inoltre la leadership della comunità turco-cipriota a revocare tutte le misure adottate dall'ottobre 2020 riguardanti Varosia, ad astenersi da qualsiasi ulteriore azione unilaterale in relazione a Varosia che non sia conforme alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e ad attuare in via prioritaria le risoluzioni 550 e 789 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ponendo l'area recintata di Varosia sotto il controllo delle Nazioni Unite.

18. Inoltre, l'Assemblea invita tutte le parti interessate a sviluppare e attuare un pacchetto di misure di rafforzamento della fiducia reciproca ai sensi del diritto internazionale, volte a superare l'isolamento dei turchi-ciprioti e a promuovere la cooperazione a beneficio di entrambe le comunità e della riunificazione dell'isola.

19. L'Assemblea invita i leader delle due comunità a riprendere gli incontri e il dialogo su questioni pratiche nell'interesse di tutti i ciprioti e a impegnarsi nuovamente in un processo politico sotto gli auspici e con i buoni uffici del Segretario Generale delle Nazioni Unite.

20. L'Assemblea apprezza la partecipazione di rappresentanti della comunità turco-cipriota ai suoi dibattiti e ai lavori delle commissioni e si impegna a dare piena attuazione alla Risoluzione 1376 (2004). Li incoraggia a fare un uso più attivo di questa opportunità per contribuire al dibattito politico europeo e stabilire un dialogo costruttivo con le controparti greco-cipriote al fine di costruire la fiducia reciproca e preparare il terreno per la ripresa dei negoziati diretti tra le due comunità, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di raggiungere una soluzione equa, duratura e globale che ripristini la pace e l'unità di Cipro.

21. L'Assemblea riconosce il ruolo svolto dalla Forza di mantenimento della pace delle Nazioni Unite a Cipro (UNFICYP) e rende omaggio ai soldati e ai civili che hanno perso la vita nell'adempimento del loro dovere per garantire la pace e la sicurezza dei ciprioti.

22. L'Assemblea invita la Grecia, la Turchia e il Regno Unito, in qualità di Potenze garanti, e tutti i membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a cooperare per trovare una soluzione al problema di Cipro in conformità con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in materia.

23. L'Assemblea ribadisce il suo impegno a favore di una Cipro unita e decide di continuare, attraverso le attività delle sue commissioni competenti, a contribuire alla ricerca di una soluzione al problema cipriota condivisa sia dai greco-ciprioti che dai turco-ciprioti e in conformità con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in materia.